

n. 350  
2 maggio 2016

Magazine **italia** **acing.net**



# Roulette russa



# Magazine

Registrazione al tribunale Civile di Bologna  
con il numero 4/06 del 30/04/2003

italiaracing.net

www.italiaracing.net

**A cura di:**

Massimo Costa  
Stefano Semeraro  
Marco Minghetti

**Fotografie:**

Photo4

**Realizzazione:**

Inpagina srl  
Via Giambologna, 2  
40138 Bologna

Tel. 051 6013841  
Fax 051 5880321  
info@inpagina-bo.it

© Tutti gli articoli e le immagini  
contenuti nel Magazine Italiaracing  
sono da intendersi  
a riproduzione riservata  
ai sensi dell'Art. 7 R.D.  
18 maggio 1942 n.1369



il graffio

di Baffi

SOCHI:  
KVYAT CHIAMA VETTEL.

SCUSA ANCORA SEB!  
DA TI OFFRO UNA BIRRA  
IN UN BEL PUB  
DEL CENTRO.

DOVE FAI  
IL BUTTAFUORI?



BAFFI



# Un uomo nel mirino

Kvyat era atteso dal pubblico di casa che gli aveva anche dedicato una tribuna intera. Ma frustrato per l'ennesima qualifica migliore del compagno di squadra Ricciardo, per le voci che vogliono Verstappen al suo posto nel 2017, il russo ha completamente perso la testa nel primo chilometro di gara







Pronti via a Sochi  
e Kvyat arriva a ruote bloccate  
e centra una prima volta  
l'incolpevole Vettel





Massimo Costa

Ogni tanto accade che in F.1 un pilota finisce al centro del mirino. Recentemente era capitato a Romain Grosjean, spesso e volentieri protagonista di incidenti al via dei Gran Premi e per questo motivo fermato per punizione per una gara, precisamente a Monza 2012. Il ragazzo capì che una corsa è lunga quasi due ore e non dieci secondi e tutto tornò nella normalità. Ora chi avrebbe bisogno di una aggiustatina è Daniil Kvyat. A Sochi avevano attrezzato una tribuna tutta per lui, da giorni era sotto i riflettori essendo l'eroe del Gran Premio di casa. Tanta pressione a cui si sono aggiunte le non simpatiche voci relative a Max Verstappen, che secondo radio paddock prenderà il suo posto il prossimo anno. Uno scambio, con Daniil che ritornerebbe alla Toro Rosso. Un vero smacco per lui, che era stato promosso alla Red Bull senza tanto pensarci su da Helmut Marko, un gesto di riflesso quando apprese che Sebastian Vettel aveva firmato per la Ferrari. Ecco, forse in quel mese di ottobre 2014, Marko avrebbe dovuto pensarci meglio perché Kvyat non era pronto a entrare nel team maggiore. Già il suo ingresso in F.1 era stato affrettato, un capriccio del solito Marko che lo aveva preferito all'ultimo minuto al più esperto e solido Antonio Felix Da Costa. Il confronto con Jean-Eric Vergne, al terzo anno in Toro Rosso, fu tutto a vantaggio del francese che però, a fine campionato, venne scaricato mentre Kvyat, come detto, passò in Red Bull.

## Su Kvyat l'ombra di Verstappen

Il russo ha sempre avuto alti e bassi anche se nel 2015 ha ottenuto più punti di Daniel Ricciardo, 95 contro 92, classificandosi tra l'altro secondo a Budapest, ma in qualifica l'australiano ha "vinto" 12 a 7. In questo inizio di campionato, Ricciardo nelle prime quattro qualifiche è sempre stato più veloce di Kvyat, il quale ha iniziato ad innervosirsi sapendo che se non cambia rapidamente il passo, Marko gli preferirà Verstappen. Non partito in Australia per problemi tecnici, settimo in Bahrain, ottimo terzo in Cina con quel bel sorpasso alla prima curva che ha mandato in tilt Sebastian Vettel, Kvyat sul circuito di casa ha messo in scena un vero disastro colpendo due volte il tedesco della Ferrari. Il quattro volte campione del mondo non ha mancato di andare al muretto Red Bull dal suo vecchio amico Christian Horner chiedendo al team principal inglese di prendere qualche provvedimento contro il suo pilota. Horner si è scusato ed ha poi raccontato che Kvyat si è reso conto di averla fatta grossa, considerando che la sua manovra ha rovinato anche la corsa del compagno di squadra Daniel Ricciardo, pure lui molto arrabbiato con Daniil.



Kvyat con Verstappen







# GP RUSSIA

La storia di copertina





## Smargiassata con Hamilton poi, il disastro in gara

Il quale ha sempre avuto un carattere molto forte, ma poco incline a riconoscere i propri errori. E questo non è un bene. Il nervosismo di Kvyat era già affiorato nel corso delle prove libere quando nel terzo turno aveva mandato a quel paese Lewis Hamilton, che procedeva lentamente in pista, costringendolo a un lungo che con maggior perizia avrebbe potuto evitare. Invece, non contento, appena ne ha avuto l'occasione si è scagliato contro il campione del mondo in TV accusandolo di non aver rispetto per gli altri piloti. Una smargiassata. Beh, dopo quello che ha fatto lui nel primo giro del GP, certe parole sarebbe bene rimangiarsele. Va anche aggiunto che Kvyat avrà anche ammesso i propri errori con Horner, ma non lo ha fatto pubblicamente. Per la prima tamponata a Vettel, ha detto che i freni posteriori si erano bloccati quindi inevitabilmente la vettura si è scomposta e non ha potuto far nulla per non evitare la Ferrari. Ma... forse non era meglio dire che i freni si sono bloccati perché ha sbagliato il tempo della frenata? Per la seconda tamponata, ha raccontato che Vettel a centro curva ha improvvisamente rallentato. Le immagini lo confermano, il pilota Ferrari ha avuto una titubanza, ma Kvyat gli si è fiondato dentro come un pazzo non leggendo minimamente il momento della corsa caotico innescato proprio da lui col contatto precedente. E dunque, macchine che procedevano più veloci, altre più lente, sorpassi. Niente da fare, non ha capito neanche questa.



Il fotogramma che precede il secondo, incredibile, tamponamento del russo al ferrarista

# O la Spagna, o la vergogna

**A Sochi è arrivata ancora una botta al morale già non altissimo della Ferrari, tormentata anche dalla jella. Marchionne è furioso e pretende risultati, a Montmelò la Rossa è attesa da una prova cruciale per il resto della stagione**







**Stefano Semeraro**

Quattro gare e già i più pessimisti parlano di ultima spiaggia per la Ferrari al prossimo GP di Spagna. Una visione un po' cupa e negativa, se si considera che il campionato quest'anno sarà lunghissimo, di certo però a Maranello, dal Grande Boss Sergio Marchionne all'ultimo dei meccanici passando per Maurizio Arrivabene, Sebastian Vettel e Kimi Raikkonen, c'è poca voglia di sorridere. Anche perché a congiurare contro il sogno iridato della Rossa pare essersi messa di impegno la jella, che ha sempre di più il volto imberbe e arrogante di Daniil Kvyat, il bi-tamponatore di Sochi che ha rovinato quasi subito la gara a Vettel. In qualifica, prima della retrocessione per la sostituzione del cambio, il tedesco aveva piazzato la SF16-H in prima fila, e questo rincuora gli ottimisti, ma l'anno scorso di questi tempi Seb si era già messo in tasca una gara ed era arrivato due volte terzo e una quinto. 'Vedeva' Hamilton a 28 punti di distanza, mentre oggi sono già 67, dieci in più rispetto al suo compagno di squadra. Raikkonen in Russia per la seconda volta è andato a podio, ma in gara, specie dopo la safety-car non è apparso così reattivo e brillante come vorrebbero al muretto.

## Da Montmelò cambierà la musica

C'è tanta rabbia per le guasconate irresponsabili di Kvyat – che invece in Cina non aveva rubato nulla – ma anche un filo di preoccupazione che ad ogni gara si ingrossa. «La Ferrari non si arrenderà mai», ha detto Arrivabene, e si potrebbe obiettare che se si parla di arrendersi o non arrendersi già adesso qualcosa non va. «Le Mercedes sono fortissime e non dormono, ma anche loro hanno avuto problemi di affidabilità (vedi i guai di Hamilton, ndr), tocca a noi pressarle. Sochi e Spa sono i circuiti in cui le prestazioni sono tutte dalla loro parte, dalla Spagna in poi ce la giocheremo». A Montmelò sono attesi sviluppi, e poi ci sarà una sorta di nuovo mini-campionato (mica tanto mini poi: 16 gare), ma se si dovessero confermare i 30 secondi di distacco dalle Freccie d'Argento continuare a parlare di aggancio e di titolo diventerebbe molto, molto difficile.

## I paragoni di Marchionne

Il primo a non accettare la situazione ovviamente è Sergio Marchionne, che – nostalgia canaglia – ha estratto dalla memoria pericolosissimi paragoni con l'epoca d'oro di inizio Millennio. «Quella di Sochi è stata una bruttissima giornata – ha detto il Presidente della Ferrari – c'è ancora tanto lavoro da fare, ma ho piena fiducia che ce la faremo. Certo, io ero abituato a vedere la Ferrari di Schumacher, mi rompe l'anima vedere la Ferrari che soffre così. Dobbiamo colmare il divario alla velocità della luce». Intanto in Spagna la luce servirebbe vederla: in fondo al tunnel...





**Facce scurissime  
al box Ferrari  
dopo l'ennesima  
delusione stagionale**

# Lewis e i fantasmi

**Rosberg vola, lui rischia di doversi fermare ancora una volta per colpa del motore. I complottisti sussurrano di un possibile 'aiutino' pro-Nico del team, Lewis si sente circondato da presenze inquietanti che gli ricordano il passato**





### Stefano Semeraro

Lewis Hamilton incomincia a vedere i fantasmi. «Mi ricordo di quando correvo in kart - è sbottato a Sochi dopo la gara - c'era sempre uno steward che si incaricava di rovinare il weekend a tutti. Le famiglie spendevano soldi e tempo per venire al circuito e lui era lì apposta per guastare la festa. Ecco, mi sembra di vederlo di nuovo in giro...». In Russia il tri-campione ha dovuto sopportare non solo il secondo guaio al motore della sua Mercedes, dopo quello che gli era costato l'ultima fila in Cina, e che stavolta lo ha obbligato a partire dalla decima posizione; non solo la settima vittoria filata, la quarta su quattro del 2016, del compagno di squadra. Si è dovuto anche sorbire il secondo richiamo ufficiale per un'uscita abbastanza innocua da parte degli steward durante le prove. Al terzo scatterebbe una penalità sulla griglia, e Hamilton è sicuro che il futuro (e lo steward di turno...) non sarà clemente con lui. «Mi aspetto che ci sia almeno una penalità di 10 secondi in arrivo», ha mugugnato.

### Wolff si scandalizza Hamilton poteva vincere

Insomma, anche i dettagli sembrano congiurare contro di lui in questo inizio di stagione in cui la parola 'complotto' inizia a circolare insistentemente. Possibile che quest'anno a Rosberg tutto bene, e a lui improvvisamente tutto male? Possibile che la Mercedes abbia deciso che dopo due centri consecutivi dell'inglese, adesso sia il turno del tedesco? Da Stoccarda è stato necessario spedire in fretta e furia alcuni pezzi per evitare che Lewis fosse costretto addirittura a partire dalla pit-lane, e quando ha provato a forzare un po' per cercare di acchiappare lo scatenato Nico dal muretto gli è arrivato il consiglio di rallentare per non compromettere il motore. Ma se qualcuno inizia a disegnare retroscena inquietanti, Toto Wolff alza le mani e si dice scandalizzato che si possa anche solo pensare ad una simile eventualità. «Ho dovuto solo preoccuparmi di portare la macchina alla fine - ha spiegato Hamilton, che peraltro ha difeso per primo la Mercedes -. Ma avevo il ritmo giusto, se non ci fosse stato il problema al motore avrei potuto tranquillamente vincere il Gran Premio».

### Spagna ultima spiaggia anche per Lewis

Sarà, fatto sta che anche nella foto con le prorompenti grid-girl in colbacco la sua espressione non era quella dei giorni più allegri, e persino durante la cerimonia sul podio è sembrato assente. Con Rosberg più sereno e veloce che mai installato a punteggio pieno in cima al Mondiale, anche per lui la Spagna rischia di diventare una prova da non fallire a tutti i costi.





Quarta vittoria  
e bottino pieno  
per Rosberg  
nel 2016



# Il ruggito del leone

**Alonso ha disputato la miglior corsa dell'anno concludendo sesto. Merito anche della monoposto spinta dal motore Honda che finalmente non ha manifestato particolari problemi permettendo anche a Button di concludere in zona punti con la decima posizione**







### Massimo Costa

Eccolo tornato Fernando Alonso. Il leone ferito, nell'animo e nel fisico, costretto a saltare il GP del Bahrain per il violento botto di Melbourne, il secondo stop dopo quello del 2015 che lo aveva portato ad arrendersi anche per la corsa inaugurale in Australia a causa delle conseguenze riportate in quel mai chiarito incidente di Montmelò nel test pre stagione. Un Alonso spesso polemico senza motivo, con la Ferrari, un Alonso che si è buttato in quell'avventura targata Honda che tante sofferenze gli ha provocato. Lui si è mostrato sempre paziente anche se dalla Spagna circolavano, durante l'inverno, voci di un ritiro, un anno sabbatico in attesa degli eventi. Poi, quello "sfregio" del giovane Stoffel Vandoorne in Bahrain, capace di arpionare la zona punti e di portare il primo punto dell'era Honda alla McLaren. Lui, e non i due campioni del mondo in squadra

che avevano fallito l'obiettivo in Cina scatenando ironie. Finalmente, tutto è andato per il verso giusto a Sochi. Solita qualifica così così, con Alonso quattordicesimo e Button dodicesimo. Ma in gara, lo spagnolo ha azzeccato ogni mossa possibile veleggiando costantemente nella top 10. Alonso segnava tempi eccellenti, nel finale installatosi al sesto posto, dietro aveva la Renault di Kevin Magnussen, la Haas di Romain Grosjean e la Force India di Sergio Perez. In altri tempi se lo sarebbero mangiato, invece Alonso ha risposto giro dopo giro ai crono degli inseguitori realizzando anche il quinto tempo in gara, e forse non ci credeva neanche lui a quanto stava verificandosi. Eric Boullier, come al solito sopra le righe, nel momento di euforia ha poi spiegato che Alonso ha dovuto salvare carburante nel corso della gara il ché ha pregiudicato la rincorsa sulle Williams. Esagerato Boullier. Più con i piedi per terra Alonso: "Il sesto posto è quello che meritavamo".







# Che recupero Magnussen

di Massimo Costa

## Kevin Magnussen **8**

Una prova notevole quella di Magnussen e della Renault. Partiva dalla nona fila, ma a suon di sorpassi il danese ha saputo risalire giro dopo giro firmando un settimo posto importantissimo per lui e per il team. Per entrambi, i primi punti stagionali arrivati su un tracciato non facile.







### Nico Rosberg 10

Perfetto e fortunato. Ancora una volta Hamilton è tormentato da problemi tecnici e lui conquista la pole, poi va a vincere in scioltezza il suo quarto Gran Premio consecutivo, il settimo se prendiamo in considerazione anche il 2015. Disporre della monoposto più completa e veloce del lotto non significa che un pilota debba riuscire a vincere facile come lui sta facendo in questo periodo. Certo, non vediamo tutti l'ora che Hamilton possa giocarsela alla pari per vedere come va a finire, ma Rosberg sta attraversando un periodo di grazia.

### Lewis Hamilton 9

Pareva avviato alla pole, ma un problema tecnico lo ha fermato. Da decimo è subito passato quinto nel caos del via, poi ha vinto i duelli con Raikkonen e Bottas, si è lanciato all'inseguimento di Rosberg, ma è stato fermato dal muretto box per un innalzamento delle temperature. L'Hamilton in versione russa è parso tonico e motivato. Prima o poi inizierà la sua rimonta su Rosberg e allora ci sarà da divertirsi.

### Fernando Alonso 9

Partenza fulminante dalla settima fila, bravo nel trovare il periglio per guadagnare ulteriori posizioni e installarsi in zona punti. Alonso fa splendere la McLaren-Honda dopo averle prese nelle libere e in qualifica dal compagno Button. La MP4/31 non lo tradisce e lui la porta fino al sesto posto finale, che di questi tempi per il team di Dennis vale come un podio. Nel finale si diverte anche a segnare i suoi giri più veloci.

### Romain Grosjean 8

Tra la Cina e la qualifica di Sochi così così (15esimo), sembrava che la favola Haas fosse già sul viale del tramonto. E invece, Grosjean si è districato bene al via imprimendo alla propria corsa un ritmo elevatissimo. La VF16-Ferrari non lo ha tradito come in Cina quando il bilanciamento era disastroso e così il bravo Romain è facilmente entrato nella top 10 tenendo la scia di Magnussen. Gran bella gara la sua, terza volta a punti su quattro GP.

### Kimi Raikkonen 7

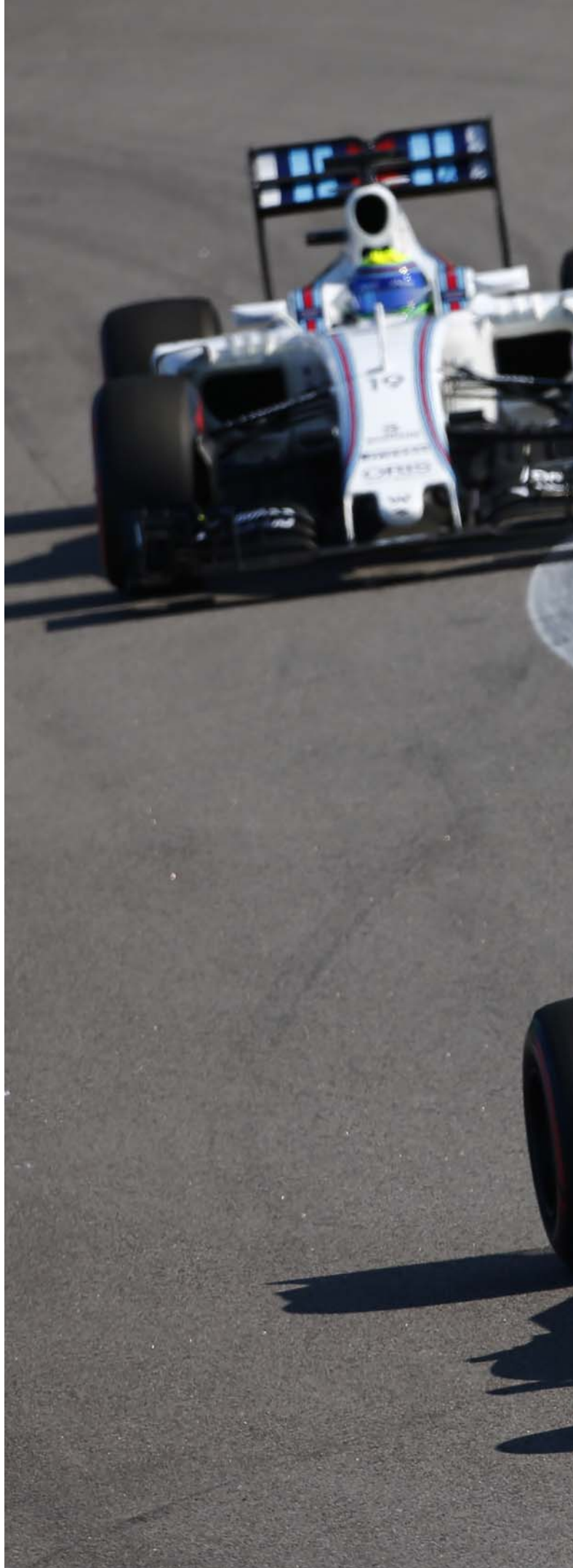
Male in qualifica, è terzo al traguardo della gara e ritorna sul podio dopo il secondo posto di Al Sakhir. E' al terzo risultato utile consecutivo ed è anche terzo in campionato. Però, a parte i primi chilometri di GP, non convince troppo. Si fa sorprendere da Bottas al restart dalla safety-car, sbaglia l'attacco al connazionale e si fa superare da Hamilton. Poi, prende un buon ritmo, ma le Mercedes viaggiavano su un altro pianeta.

### Valtteri Bottas 7

Bella qualifica, batte Raikkonen e in gara nei primi giri appare sveglio e con la voglia di far sudare il connazionale della Ferrari. Poi, cede di schianto, il rendimento della sua Williams non gli permette più di contrastare Raikkonen e il podio sfuma.

### Max Verstappen 7

Per quarta volta consecutiva ha centrato la Q3, in gara si era installato comodamente al sesto posto quando il motore Ferrari lo ha lasciato a piedi per la prima volta quest'anno. Strano perché l'affidabilità della power unit di Maranello 2015 era conclamata.







Bottas inseguito  
da Felipe Massa









Pascal Wehrlein  
in lotta con Felipe Nasr

## Felipe Massa **6,5**

Battuto per tutto il fine settimana dal compagno Bottas, Massa non cambia le carte in tavola nel corso della gara, galleggia e porta a termine un GP solitario al quinto posto portando a termine il compito assegnatogli: prendere il massimo dei punti.

## Jenson Button **6**

Non è scaltro al via e rimane a lungo fuori dalla top 10. Fatica a trovare un buon ritmo e il decimo posto se lo prende con fatica superando Sainz nel finale. Inutile aggiungere che dopo le belle prove libere e la qualifica terminata davanti ad Alonso, in gara delude parecchio soprattutto se la sua prestazione viene confrontata con quella dello spagnolo.

## Sergio Perez **6**

Grande qualifica e aspettative alte per Perez. Ma in gara la sua Force India non ha reso come si pensava. D'accordo, il messicano è stato costretto a una sosta immediata per foratura causa detriti "pestati" nei contatti del 1° giro, ma dopo non è riuscito ad avere la meglio su Haas e Renault, oltre che McLaren, vetture facilmente battute al sabato.

## Daniel Ricciardo **6**

Difficile giudicare la gara dell'australiano, costretto a una sosta immediata per la manovra di Kvyat alla prima staccata e poi mortificato dalla scelta del team di montargli gomme medie che proprio non rendevano. Non prendere neanche un punto dopo essere partito dalla terza fila è motivo di grande frustrazione per Ricciardo.

## Pascal Wehrlein **6**

Piace il suo modo di correre. Non si arrende mai, duella con tutti, commette errori, recupera.

## Marcus Ericsson **5,5**

Con la Sauber attuale c'è ben poco da sognare. Ultimo in qualifica, si rifà l'immagine chiudendo 14esimo.

## Felipe Nasr **5,5**

Anche per il brasiliano, che tra l'altro ha perso alla vigilia di Sochi l'ingegnere di pista Russell passato a ricoprire il ruolo di supervisore che era di Maylon, tecnico fuggito dalla Sauber, vale quanto detto per Ericsson anche se almeno in qualifica si era messo dietro le due Manor.

## Carlos Sainz **5**

Ha fallito la Q3 per un soffio e in gara ha raccolto subito un detrito lasciato da Vettel o Ricciardo che si è infilato nella sua Toro Rosso compromettendo il bilanciamento della sua monoposto nel primo stint. Poi, è arrivata una penalità di 10" per avere portato oltre il cordolo Nasr (lo ha fatto anche Wehrlein in fotocopia nella stessa curva, ma non è stato penalizzato...). Una corsa da dimenticare.

## Jolyon Palmer **4**

Questo fine settimana Magnussen con l'altra Renault lo ha fatto nero. E pensare che il danese aveva anche saltato il primo turno libero per lasciare la vettura al tester Sirotkin. Tristemente 13esimo mentre il suo compagno (partivano dalla nona fila entrambi) veleggiava al settimo posto dopo un gran recupero. Poco da aggiungere.

### Daniil Kvyat **2**

Un folle. Non è la prima volta che raccontiamo di un Kvyat sopra le righe, ci era già capitato di commentare alcune azioni esagerate, spesso immotivate, quando era al volante della Toro Rosso. Costantemente battuto da Ricciardo nelle prime quattro qualifiche stagionali, bravo a Shanghai nel conquistare il terzo gradino del podio, non colpevole del sorpasso a Vettel alla prima curva che poi causò il contatto del tedesco con Raikkonen, a Sochi Kvyat ha superato ogni possibile fantasia. L'errore alla prima staccata con conseguente tamponata a Vettel è certamente grave perché significa avere completamente perso il punto di frenata, essere arrivato più veloce di quello che si dovrebbe. Ma in un certo senso è un errore che ci può anche stare in quelle circostanze concitate e complicate, e che vedremo ancora in F.1. Quello che è incredibile, è la seconda tamponata rifilata a Vettel, il fatto di proseguire a testa bassa senza neanche pensare a quello che hai combinato un attimo prima e che la vettura che ti precede può essere danneggiata o quant'altro. Kvyat non solo ha rovinato la corsa di Vettel e la propria, ma anche quella del compagno Ricciardo. Una catastrofe insomma, che però non pare avere capito. Nello stile del personaggio, si è detto dispiaciuto, ma si è guardato bene dal dire "ho sbagliato", tirando in ballo una serie di scuse che fanno innervosire ancora di più. Proprio come quando nel 2012 vinse il titolo di F. Renault ALPS buttando fuori pista il suo principale rivale Nato. Che beva troppe Red Bull?

### Esteban Gutierrez **2**

Quando corri per un team al debutto come la Haas, quando il tuo compagno fa miracoli fin dalla prima corsa e tu no, quando finalmente ti qualifichi vicino a lui (16esimo, lui 15esimo), quando finalmente potresti tentare di mostrare che puoi essere qualcosa in più del raccomandato di turno, dovresti cercare di imbastire una gara ragionata, in copia a quella del buon Grosjean. E invece, se alla prima frenata frani addosso agli altri, allora rimani il Gutierrez qualsiasi di sempre.

### Sebastian Vettel **ng**

Parte molto bene, ma mentre affianca Ricciardo alla prima staccata, viene tamponato da Kvyat. Rimane in qualche maniera in pista, ma la curva seguente il russo lo colpisce di nuovo spendendolo in testacoda e contro le barriere. Rimane la bella prestazione in qualifica.

### Nico Hulkenberg **ng**

Male in qualifica rispetto al compagno Perez, il tedesco è stato travolto alla prima frenata dopo il via da Gutierrez. E la sua corsa è subito finita.

### Rio Haryanto **ng**

Subito coinvolto nel parapiglia targato Gutierrez.







Il pasticci  
combinato  
da Gutierrez



### L'ORDINE DI ARRIVO DOMENICA 1 MAGGIO 2016

- 1 - Nico Rosberg (Mercedes W07) - 53 giri in 1.32'41"997
- 2 - Lewis Hamilton (Mercedes W07) - 25"022
- 3 - Kimi Raikkonen (Ferrari SF16-H) - 31"998
- 4 - Valtteri Bottas (Williams FW38-Mercedes) - 50"217
- 5 - Felipe Massa (Williams FW38-Mercedes) - 1'14"427
- 6 - Fernando Alonso (McLaren MP4/31-Honda) - 1 giro
- 7 - Kevin Magnussen (Renault R16) - 1 giro
- 8 - Romain Grosjean (Haas VF16-Ferrari) - 1 giro
- 9 - Sergio Perez (Force India VJM09-Mercedes) - 1 giro
- 10 - Jenson Button (McLaren MP4/31-Honda) - 1 giro
- 11 - Daniel Ricciardo (Red Bull RB12-Tag Renault) - 1 giro
- 12 - Carlos Sainz (Toro Rosso STR11-Ferrari) - 1 giro
- 13 - Jolyon Palmer (Renault R16) - 1 giro
- 14 - Marcus Ericsson (Sauber C35-Ferrari) - 1 giro
- 15 - Daniil Kvyat (Red Bull RB12-Tag Renault) - 1 giro
- 16 - Felipe Nasr (Sauber C35-Ferrari) - 1 giro
- 17 - Esteban Gutierrez (Haas VF16-Ferrari) - 1 giro
- 18 - Pascal Wehrlein (Manor MRT05-Mercedes) - 2 giri

Giro più veloce: Nico Rosberg 1'39"094

#### Ritirati

Max Verstappen  
Sebastian Vettel  
Nico Hulkenberg  
Rio Haryanto

## IL RIEPILOGO DELLA STAGIONE 2016

Australia	20/03/2016	Nico Rosberg (Mercedes W07) - 57 giri in 1.48'15"565
Bahrain	03/04/2016	Nico Rosberg (Mercedes W07) - 57 giri in 1.33'34"696
Cina	17/04/2016	Nico Rosberg (Mercedes W07) - 56 giri in 1.38'53"891
Russia	01/05/2016	Nico Rosberg (Mercedes W07) - 53 giri in 1.32'41"997
Spagna	15/05/2016	
Monaco	29/05/2016	
Canada	12/06/2016	
Europa	19/06/2016	
Austria	03/07/2016	
Gran Bretagna	10/07/2016	
Ungheria	24/07/2016	
Germania	31/07/2016	
Belgio	28/08/2016	
Italia	04/09/2016	
Singapore	18/09/2016	
Malesia	02/10/2016	
Giappone	09/10/2016	
USA	23/10/2016	
Messico	30/10/2016	
Brasile	13/11/2016	
Abu Dhabi	27/11/2016	







## CLASSIFICA PILOTI

1	Nico Rosberg	Mercedes	100
2	Lewis Hamilton	Mercedes	57
3	Kimi Raikkonen	Ferrari	43
4	Daniel Ricciardo	Red Bull-Renault	36
5	Sebastian Vettel	Ferrari	33
6	Felipe Massa	Williams-Mercedes	32
7	Romain Grosjean	Haas-Ferrari	22
8	Daniil Kvyat	Red Bull-Renault	21
9	Valtteri Bottas	Williams-Mercedes	19
10	Max Verstappen	Toro Rosso-Ferrari	13
11	Fernando Alonso	McLaren-Honda	8
12	Kevin Magnussen	Renault	6
13	Nico Hulkenberg	Force India-Mercedes	6
14	Carlos Sainz	Toro Rosso-Ferrari	4
15	Sergio Perez	Force India-Mercedes	2
16	Stoffel Vandoorne	McLaren-Honda	1
17	Jenson Button	McLaren-Honda	1
18	Jolyon Palmer	Renault	0
19	Marcus Ericsson	Sauber-Ferrari	0
20	Pascal Wehrlein	Manor-Mercedes	0
21	Felipe Nasr	Sauber-Ferrari	0
22	Esteban Gutierrez	Haas-Ferrari	0
23	Rio Haryanto	Manor-Mercedes	0

## CLASSIFICA COSTRUTTORI

1	Mercedes	157
2	Ferrari	76
3	Red Bull Racing	57
4	Williams-Mercedes	51
5	Haas	22
6	Scuderia Toro Rosso	17
7	McLaren	10
8	Force India	8
9	Renault	6
10	Sauber	0
11	Manor	0

# Grosjean supera Gurney

Primo Grande Slam in carriera per **Rosberg**: a Sochi ha colto pole, giro veloce e vittoria dopo aver condotto in ogni singolo giro del GP. E' il 24° pilota della storia a riuscirci, Vettel è a quota 4 mentre il record è di Jim Clark con 8.

**Rosberg** è il quarto pilota di sempre a vincere sette gare di fila: prima di lui ci sono riusciti Alberto Ascari, Michael Schumacher e Sebastian Vettel, che è poi arrivato a nove, record ineguagliato fino a oggi. Fra l'altro Nico ha vinto più gare di fila di suo padre Keke complessivamente in tutta la sua carriera.

Solo a Nigel Mansell, **Ayrton Senna** e Michael Schumacher era riuscito in precedenza di vincere le prime quattro gare della stagione: e tutti e tre quell'anno hanno poi conquistato il titolo.

Record in vista anche per la **Mercedes**, che insegue ad un solo passo le dieci vittorie consecutive della McLaren nel 1988. Per Stoccarda il secondo posto di Hamilton ha significato anche la 30a doppietta in F.1.

Sono diventati invece 700 i podi della **Ferrari** grazie al secondo posto di Raikkonen: il primo dal GP di Corea del 2013 che Kimi coglie in una gara che si corre in pieno giorno.

A Sochi la **McLaren** è andata invece per la prima volta a punti da quando Button e Alonso corrono insieme dopo la gara del 2015 in Ungheria.

La Russia non porta bene a **Hulkenberg**: per la seconda volta a Sochi è uscito al primo giro alla curva numero 2.

Terza volta a punti per **Grosjean**, che ha superato le 86 partenze ottenute da Dan Gurney: lo imiterà vincendo anche lui, come fece Gurney, su una vettura con proprietario americano? (nel 1967 Dan trionfò in Belgio con la Eagle T1G della American Racers).



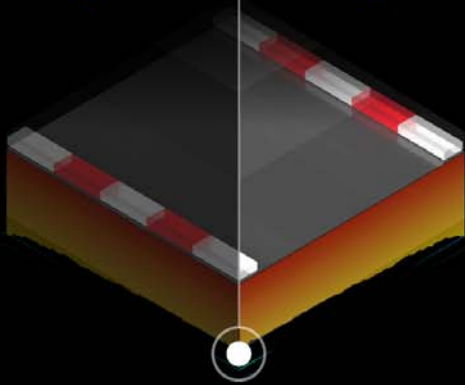




CONDIZIONI

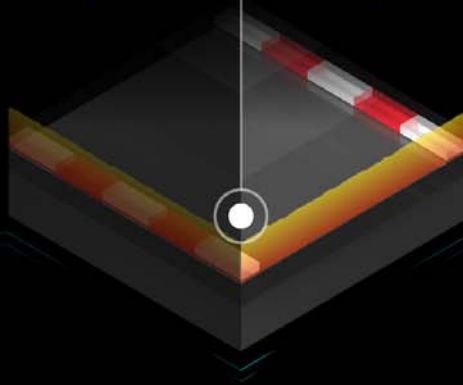
### TEMPERATURA CIRCUITO

42,4°C  33,8°C 



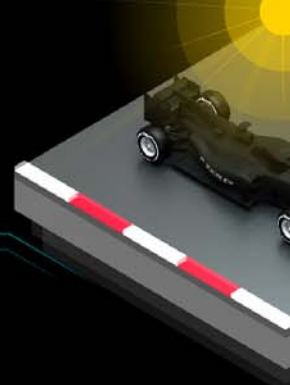
### TEMPERATURA ARIA

17,6°C  16,0°C 



METEO

SERENITÀ



STINT PIÙ LUNGO

51 GIRI  
D. KVYAT  
RED BULL

41 GIRI

53  
40  
30  
20  
10  
0

GIRO PIÙ VELOCE

01:42,344

KVYAT  
RED BULL

01:42,378

GUTIERREZ  
HAAS

01:43,538

RICCIARDO  
RED BULL

01:39,094

ROSBERG  
MERCEDES

01:40,...

RAIKKO  
FERRARI

The F1 FORMULA 1 logo, F1, FORMULA 1, FIA FORMULA ONE WORLD CHAMPIONSHIP, GP and related marks are trademarks of Formula One Licensing BV, a Formula One group company. All rights reserved.



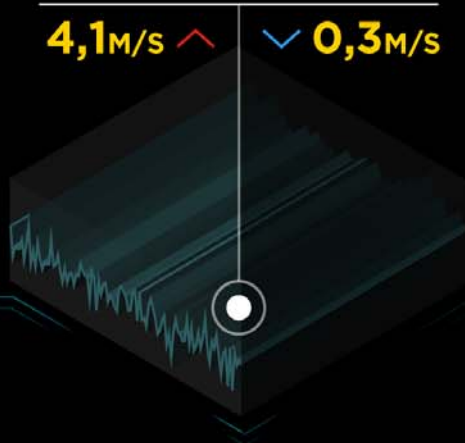
NI GARA

EO  
ENO



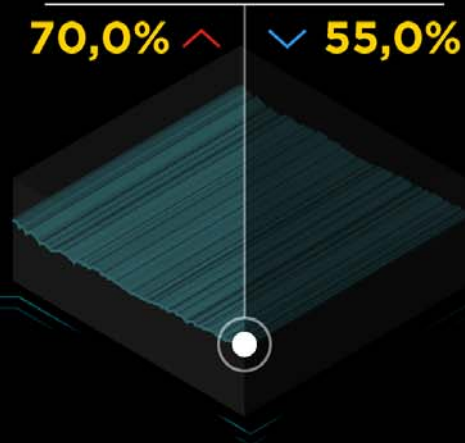
### VELOCITÀ VENTO

4,1M/S 0,3M/S



### UMIDITÀ RELATIVA

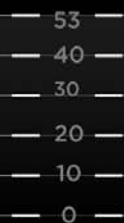
70,0% 55,0%



PER MESCOLO



C. SAINZ  
TORO ROSSO



27 GIRI  
M. ERICSSON  
SAUBER

PER MESCOLO



01:40,266  
HAMILTON  
MERCEDES



01:39,743  
MASSA  
WILLIAMS



01:41,364  
ROSBERG  
MERCEDES



01:41,907  
WEHRLEIN  
MANOR

GRAND PRIX  
reserved

Copyright © 2016  
Pirelli & C. S.p.A.

# Chi ben comincia

**Con i round di Alcaniz e Budapest la Formula V8 3.5 ha dato il via al proprio cammino, concretizzando l'intenso lavoro compiuto in questi mesi dalla RPM. A dispetto delle avversità, il bilancio iniziale è da considerarsi positivo. In attesa di crescere ancora**

**Jacopo Rubino**

Due trasferte in successione, ad Alcaniz e Budapest, per rompere subito il ghiaccio. La storia della Formula V8 3.5 è cominciata con un sacco di occhi puntati addosso, anche piuttosto indagatori, ma i primi due esami sono stati superati a pieni voti. Lo spettacolo in pista è stato sempre di alto livello, grazie a un parco parenti ben assortito e ad una vettura che ha confermato il suo appeal, complice il sound del motore V8. Poco male, insomma, se per adesso si contano 15 iscritti, in attesa di tempi migliori. Nel paddock si respira un'aria serena, senza complessi di inferiorità e con la consapevolezza che l'avventura è appena iniziata. I detrattori, almeno per adesso, devono rinviare le sentenze. Va perciò ribadito l'incredibile lavoro compiuto in tempo record dalla RPM di Jaime Alguersuari senior nel salvare quella che era conosciuta come Formula Renault 3.5, dopo il disimpegno della casa francese. Il tutto in una fase delicata per il settore, come testimonia il drastico calo vissuto dal FIA F3, o la fatica della rivale GP2 nel completare i ranghi.





Johnny  
Cecotto  
davanti a tutti  
a Budapest

### Quattro vincitori diversi RP la sorpresa

Il più biglietto da visita più convincente che oggi può sfoderare la Formula V8 3.5 sono i quattro vincitori in quattro manche disputate: Louis Deletraz, Aurelien Panis, Johnny Cecotto e Tom Dillmann, a loro volta in rappresentanza di quattro scuderie differenti. I verdetti espressi in pista non sono mai stati scontati, e non sono mancate le sorprese. Su tutte, forse, l'aver visto così presto al top l'italiana RP Motorsport, capace di batteggiare alla pari con strutture consolidate e di caratura internazionale. La vittoria con Cecotto nel sabato magiaro ha sottolineato come i trionfi a raffica ottenuti nell'Euroformula Open non fossero semplice frutto della fortuna.

### Dillmann e AVF nel ruolo di leader

In ogni caso, il volto che più sta emergendo è quello di Dillmann. Nel diluvio l'esperto francese in gara 2 a Budapest ha finalmente centrato l'agognata vittoria, persa in gara 1 per un errore, ed è in vetta alla classifica generale con 76 lunghezze. Dalla sua parte anche il ruolino di marcia in qualifica, con tre pole su quattro, che contribuiscono a considerarlo il favorito per la conquista del titolo insieme alla AVF. Anche la compagna spagnola di Adrian Valles, dopo tre anni di attività agonistica, è riuscita ad arpionare il primo trionfo, dando la sensazione che ne possano arrivare presto altri. Deletraz e Panis sono i principali inseguitori, appaiati in campionato (lo svizzero è inoltre il miglior rookie), ma non si può dimenticare Matthieu Vaxiviere. Il portacolori della debuttante SMP si è dimostrato velocissimo, tuttavia una serie di circostanze non gli ha permesso di guadagnare ancora quanto meritato. In netta crescita pure l'israeliano Roy Nissany, che in Ungheria stava quasi per minacciare la leadership di Dillmann.







Tom Dillmann leader di campionato

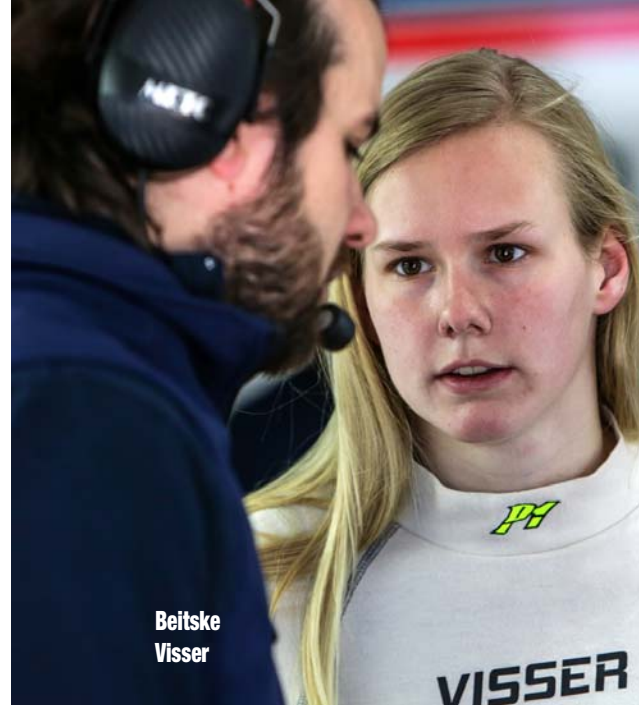


Aurelian Panis



# FORMULA V8 3.5

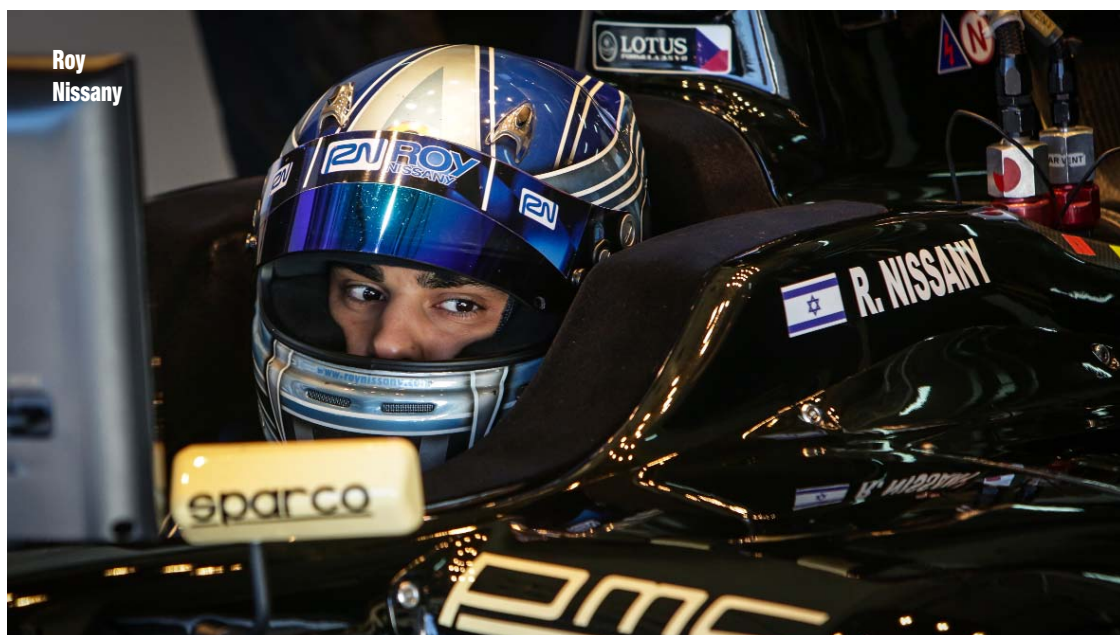
Il punto







Roy  
Nissany



## Delude Orudzhev Visser da rivedere

La principale delusione fin qui è stata invece Egor Orudzhev. Il russo aveva cominciato forte, con la pole nella Q1 di Alcaniz, ma dopo il clamoroso errore al primo giro di quella gara 1 non ha più saputo incidere. Per l'alfiere Arden appena due punti in graduatoria, raccolti chiudendo nono nella domenica all'Hungaroring. Quasi nulla, per uno che era indicato fra i potenziali pretendenti al trono. Ci aspettiamo di più anche da Beitske Visser, nel 2015 capace di mostrare alcuni lampi di vero talento, ma forse un po' disorientata dal vortice di sedili che l'ha condotta quasi last-minute ad accordarsi con il Teo Martin Motorsport.

## Cipriani splendido cinquantenne

Merita una menzione pure la storia di Giuseppe Cipriani. L'imprenditore veneziano, classe 1965, ha deciso di entrare nell'arena insieme al rinato team Durango dopo le precedenti esperienze in Auto GP. A differenza dei coetanei che preferiscono le ruote coperte, Cipriani ha accettato la sfida di confrontarsi contro giovani scalpitanti alla guida di una monoposto fra le più selettive in circolazione. Inevitabile il gap prestazionale, ma l'approccio è stato fin qui lodevole: attento in pista a non creare intralcio, rispettoso delle bandiere e dei colleghi, Cipriani si sta facendo onore. Con un po' di fortuna in gara 2 a Budapest stava addirittura navigando in zona punti, quando si è purtroppo ritirato per un testacoda. Il raggiungimento della top 10 ci avrebbe dato una bella storia da raccontare, peccato.

## Da adesso al fianco di Euroformula e GT Open

Archiviati i primi due round, caratterizzati entrambi da una cornice di pubblico significativa (35 mila spettatori a Budapest con il WTCC), la Formula V8 3.5 sarà di scena il 21 e 22 maggio nella mitica Spa-Francorchamps. Dal circuito belga scatterà sul campo l'alleanza tra RPM e GT Sport, organizzatrice di Euroformula Open e GT Open, che rappresenta il fulcro del calendario 2016.





# Giochi di equilibrio

Dopo le prime sei gare la categoria non ha espresso, come invece accaduto nelle precedenti edizioni, un vero leader. Minimi i divari tra i piloti e tutto può ancora accadere



**Massimo Costa**

Due appuntamenti, sei gare e due certezze: la conferma della forza del team Prema, la classifica di campionato che è quanto mai incerta ed aperta ad ogni possibilità, al contrario di quanto avvenuto nelle ultime due stagioni. La squadra italiana si è imposta in quattro delle sei corse fino ad ora disputate portando sul gradino più alto del podio tre dei quattro piloti che schiera: Lance Stroll nella prima corsa di Le Castellet, Maximilian Gunther nella terza gara francese e nella seconda di Budapest, il debuttante Ralf Aron nella prima frazione ungherese. E veniamo alla classifica. Nel 2014, dopo le prime due tappe, fra il primo e il quinto classificato, ovvero tra Esteban Ocon e Max Verstappen, vi erano 50 punti, 103 contro 53. Nel 2015, sempre dopo i primi due appuntamenti, tra il leader e il quinto piazzato, precisamente tra Antonio Giovinazzi e George Russell, c'era una differenza di ben 65 punti, 106 contro 41. Dunque, nel 2014 vi era stato Ocon che subito aveva tracciato la differenza benché fosse un debuttante, mentre dodici mesi fa, Giovinazzi aveva iniziato alla grande inseguito da Charles Leclerc e Felix Rosenqvist, che poi sono stati i mattatori del campionato.

## Tra il primo e il quinto solo 15 punti

Quest'anno è tutto diverso. Cinque i piloti che hanno vinto, a quelli Prema vanno aggiunti Callum Iloft del team Van Amersfoort e Ben Barnicoat della Hitech, mentre le differenze nella classifica generale sono minime. Tra il primo, Gunther, e il quinto, Aron, vi sono appena 15 punti di distacco. Tutta un'altra storia rispetto ai 50 del 2014 o i 65 del 2015. In 65 punti ora ce ne stanno quattordici di piloti! Equilibrio, questa sembra essere la parola della prima fase del campionato, ed è molto difficile capire, intuire, chi potrà andare in fuga. Nessuno è andato a punti in tutte e sei le gare, il miglior tabellino spetta a Stroll (una vittoria) e ai rookie Joel Eriksson e Guan Yu Zhou, cinque volte nella top 10 per un totale rispettivamente di 66, 58 e 50 punti totalizzati. Il leader invece, Gunther, ha chiuso in zona punti quattro volte, ma con due successi all'attivo e 70 punti incassati. Quattro volte in top 10 come il tedesco della Prema, ci sono finiti anche Nick Cassidy, Aron, Barnicoat, Iloft, Sergio Camara, Mikkel Jensen e Alessio Lorandi.

## Gunther la sorpresa Eriksson rookie DOC

La sorpresa è senza dubbio rappresentata da Gunther. Al secondo anno nella serie dopo un 2015 non facile da Mucke, è stato spinto dalla Mercedes nel team della famiglia Rosin. E il 18enne di Obersdorf, che vanta anche due anni trascorsi nella F.ADAC Masters (due volte vice campione), ha subito ripagato la fiducia con moneta pesante. Stroll non è stato incisivo fin dal via come si pensava, qualche alto e basso in qualifica c'è stato, ma ha rimediato con la continuità in gara recuperando 66 punti e la seconda posizione in campionato. La bella novità è rappresentata da Eriksson, fratello del Jimmy che debutterà in GP2 con Arden. Il 17enne svedese del team Motopark, al terzo anno di monoposto (3° nella F.ADAC Masters 2014 e vice campione della F.4 tedesca 2015) è il primo dei piloti Volkswagen e i risultati sono in crescendo con due terzi posti firmati a Le Castellet gara 3 e Budapest prima corsa, poi ha concluso secondo la terza gara in Ungheria. Meritato il terzo posto in campionato. Sembra un po' pasticcione Cassidy, l'esperto pilota della Prema che a Le Castellet ha raccolto tre secondi posti iniziando alla grande, ma a Budapest si è perso anche se dalla sua può giocare la carta della giustificazione gomme. E da leader del FIA F.3 è sceso in quarta piazza.







Lance Stroll



Joel Eriksson

### Così il campionato

1 – Gunther	70
2 – Stroll	66
3 – Eriksson	58
4 – Cassidy	56
5 – Aron	55
6 – Zhou	50
7 – Barnicoat	40
8 – Ilott	36
9 – Camara	36
10 – Jensen	31



Callum Ilott

### Aron e Barnicoat subito vincenti

Bene si sta comportando un altro rookie, Aron. L'estone della Prema, campione F.4 Italia in carica, ha cominciato in sordina a Le Castellet, ma a Budapest è esploso ottenendo una vittoria e un secondo posto, salendo rapidamente al quinto posto in classifica. Dietro di lui, Zhou, il cinese del Ferrari Driver Academy e vice campione della F.4 Italia. Con la Dallara-VW del team Motopark ha ben sfruttato l'occasione che gli si è presentata a Le Castellet (incidenti) chiudendo terzo gara 2, ma dopo quella prova ha sempre concluso in zona punti tornando sul podio a Budapest, informando il paddock che non è un caso se finisce le corse là davanti. Barnicoat è il secondo rookie ad avere portato a casa la coppa del vincitore. Lo ha fatto nelle condizioni più complicate, in gara 3 a Budapest sotto la pioggia e i due anni di Renault 2.0 si sono fatti sentire in quell'occasione. L'inglese del Racing Steps Foundation si è ripreso bene dal brutto errore commesso a Le Castellet in gara 2 quando ha fatto filotto alla prima staccata.

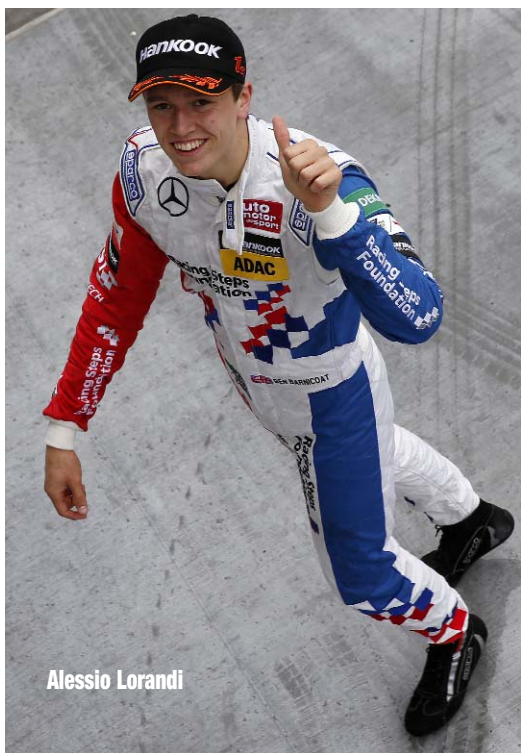


Guan Yu Zhou in lotta con George Russell



Ralf Aron





Alessio Lorandi

## Russell si è perso Camara fatica

Per il momento non hanno inciso, come si pensava, alcuni dei protagonisti del 2015. Iloft ha sì vinto gara 2 a Le Castellet, ma nelle altre non ha inciso e nonostante il cambio di motore, da Volkswagen a Mercedes, il team Van Amersfoort ha mancato al momento il salto di qualità. Sergio Camara, divenuto pilota del programma Junior Red Bull, all'interno del team Motopark si ritrova dietro ai rookie Eriksson e Zhou. Una posizione certamente scomoda per il brasiliano, tre volte quinto e una volta settimo. Anche il danese Jensen, in forza da Mücke, non ha iniziato al meglio (due quarti posti i migliori piazzamenti) e probabilmente sta pagando il fatto di essere l'unico pilota della squadra tedesca. Nonostante due compagni nel team Carlin, solo si ritrova anche Lorandi. Ryan Tveter e Zhi Cong Li non sono per ora dei riferimenti consistenti e il 17enne italiano, tre volte sesto e una volta nono dopo belle rimonte, deve "sistemare" la qualifica. Alla sua seconda stagione in monoposto (come Iloft ha fatto il salto dal kart al FIA F.3 2015) ha comunque confermato che in gara è sempre un vero combattente. Già tra Le Castellet e Budapest il salto in avanti nelle prove ufficiali è stato soddisfacente e Lorandi è fiducioso per le prossime tappe che sono su piste che, finalmente, conosce. Dato come tra i favoriti al titolo, è mancato nei primi due eventi George Russell. Tra errori suoi e del team Hitech, l'inglese vanta solo due piazzamenti in top 10, un terzo e un quarto posto. Troppo poco, ma il potenziale non manca.



Alessio Lorandi



La prima gara CIK della stagione kartistica ha impegnato le due categorie con il cambio KZ e KZ2, sul circuito francese di Essay. Il calendario internazionale prevede per ciascuna delle due classi, KZ e KZ2, tre round per assegnare il titolo Europeo, che le vedrà nuovamente insieme nel round conclusivo a Genk (Belgio) il 31 luglio. La seconda prova KZ e KZ2 la disputeranno, rispettivamente, a Zuera (15 maggio) e Adria (5 giugno). A salire in cattedra nel primo appuntamento sono stati i piloti italiani e i nostri costruttori con delle nette vittorie in entrambe le categorie. Marco Ardigò ha vinto la KZ e il kartista Italiaracing 2015 Luca Corberi si è imposto in KZ2. Oltre ai vincitori sono stati diversi gli italiani che si sono messi in mostra in un weekend in cui le gomme hanno giocato un ruolo significativo. La fornitura gomme è affidata all'ita-

liana Vega, la quale ha svolto un ottimo lavoro, fornendo coperture affidabili e con specifiche rispondenti a quanto richiesto dalla Federazione Internazionale. Il nodo della questione ha riguardato il modo di sfruttare le coperture in un contesto come quello della KZ in cui i piloti al via non erano numerosi, ma soltanto 27. Questo ha generato una situazione anomala, in cui avere la gomma nuova per la pre finale (i piloti potevano impiegare un set di gomme nuove per la pre finale o la finale) e finale voleva dire trarre un enorme vantaggio. Poiché nessuno restava escluso dalla finale e che i piloti da sorpassare (con pneumatici usurati) non erano un problema, disponendo di coperture nuove, qualcuno ha scelto la carta di fermarsi anzitempo nelle due manche per avere gomme fresche in pre finale.

# Si parla italiano

**Ardigò e Corberi sono stati i grandi protagonisti della prima prova del campionato svoltasi ad Essay vincendo rispettivamente nella KZ e nella KZ2. In quest'ultima categoria, si sono messi in luce Lorandi jr e Irlando**







Marco  
Ardigo



### Arigò superiore alle tattiche

In una categoria altamente spettacolare, ma con una crisi di iscritti sintomatica, solo 27 i piloti al via, la manifestazione ha avuto un primo dominatore, Jorge Pescador (Paga-Parilla), al sabato, e uno alla domenica, Marco Ardigò. L'alfiere della Tony Kart-Vortex, come sua consuetudine, è emerso nella fase cruciale, quando a contare è il piede, la tattica e la grinta. Pescador si è presentato con una pole position straordinaria e si è ripetuto al vertice nelle due manche di ingresso alla pre finale, precedendo i padroni di casa Jérémy Iglesias (Sodi Kart-TM) e Antony Abbasse (Sodi Kart-TM), gli italiani Paolo De Conto (CRG-Maxter) e Ardigò, il sempre temibile Rick Dreezen (Ricciardo-Parilla) e l'ex compagno di squadra Patrik Hajek (Kosmic Kart-Vortex). Durante le manche alcuni si sono fermati in anticipo, per sfruttare il vantaggio di avere gomme nuove in pre finale (come puntualizzato in precedenza). La tattica salva gomme, va detto, è stata legittima

e regolare, ma più di un concorrente ha storto il naso nel paddock. A fermarsi all'inizio delle manche sono stati Joel Johansson (Righetti Ridolfi-TM), Ben Hanley (Croc promotion-TM) e Lorenzo Camplese (Parolin-TM).

In pre finale Pescador è subito stato inglobato dal gruppo e la lotta si è accesa, con una certa vivacità tra De Conto, Ardigò, Iglesias e Abbasse. Ardigò a metà gara, dopo essersi liberato dei rivali, è scappato verso il successo inseguito in vano dal portacolori del Ricciardo-lame Rick Dreezen. La finale ha sancito la supremazia del tre volte iridato Ardigò, il quale ha condotto sino a metà gara, lasciando uno scampolo di gloria al Sodi Kart del francese Iglesias, salvo riprendersi la testa della corsa al quattordicesimo giro (dei 25) per andare a vincere. Dietro Ardigò la battaglia si è infiammata nelle ultime tornate grazie al campione in carica Flavio Camponeschi (CRG-Parilla), che ha completato la sua rimonta, prendendosi la piazza d'onore. Iglesias ha tenuto il terzo posto nonostante l'ascesa di Hajek e del redivivo Hanley, la cui strategia di partire a gomme fresche in pre finale ha dato ottimi frutti.



Fabian Federer







Luca Corberi



Flavio  
Camponeschi

## Corberi guida gli italiani in KZ2

Luca Corberi (Tony Kart-Vortex) è venuto fuori alla distanza, rimanendo nel gruppo dei primi nelle manche e piazzando il colpo vincente in pre finale. In finale Pex ha condotto soltanto per due giri e nonostante una ruvida difesa della posizione nulla ha potuto contro l'incontenibile Corberi che è passato di forza in rettilineo e è scappato verso la bandiera a scacchi. Tra i protagonisti c'è stato l'altro pilota tricolore Leonardo Lorandi, autore della pole e velocissimo in ogni fase dell'evento. A Lorandi è mancata sino ad ora la dose di esperienza necessaria per modulare le energie, e le gomme, nelle fasi cruciali, per poi sparare tutto sul finale. Va ricordato che Leonardo è alla prima stagione in KZ2 e l'esperienza, in una categoria dominata da piloti super esperti, paga eccome! Esperienza che non manca ai vincitori delle due pre finali, Stam Pex (CRG-Vortex) e Luca Corberi.

In finale è tornato al vertice un altro driver esperto e mai assente quando il gioco si fa duro, l'italiano Fabian Federer (CRG-Modena Engines), giunto secondo davanti al transalpino Paolo Besancez (Tony Kart-Vortex). Lorandi in finale ha sfiorato il podio, insidiando Besancez invano, ma battendo Pex. Quest'ultimo si è anche dovuto guardare dal ritorno di un altro ottimo giovane italiano, Alessandro Irlando (Energy Corese-TM).

**AUTOTECNICA**  
**MOTORI**

# ENGINE EVOLUTION

Innovazione costante. Eccellenza tecnica. Focus sul cliente.  
Abbiamo solo un vizio: la passione per i motori.

[www.autotecnicamotori.it](http://www.autotecnicamotori.it)

